Regione Toscana
POR FSE
2014-2020
FONDO SOCIALE EUROPEO

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana

Istruzione e formazione
L'esperienza della Regione Toscana

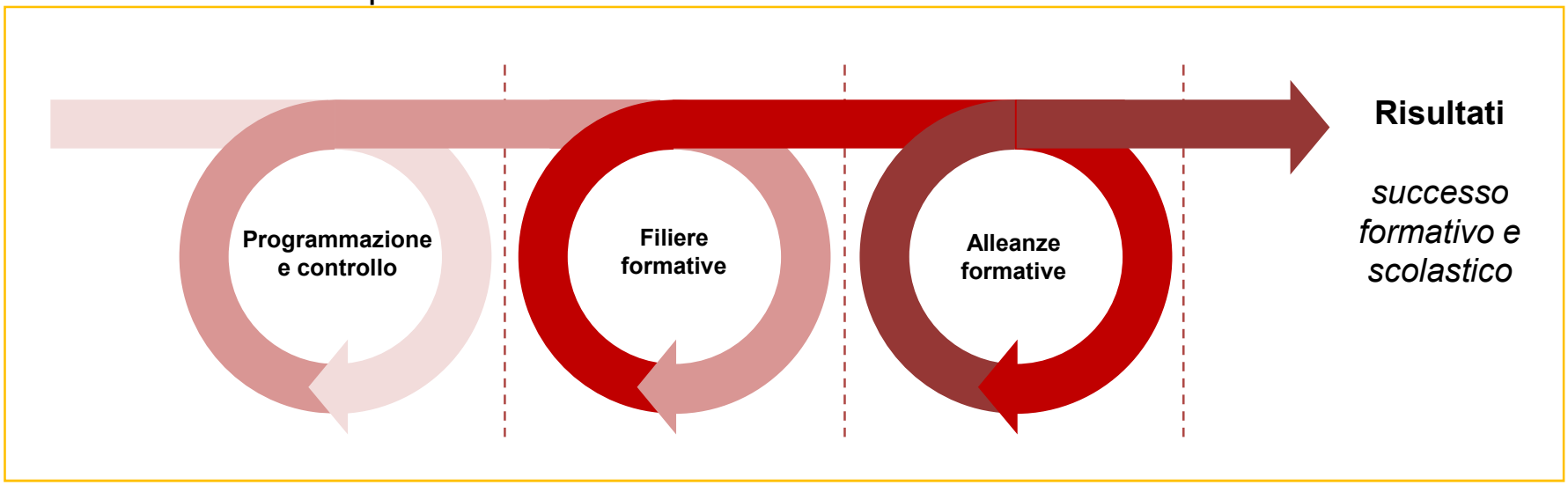
Elena Calistri, Autorità di gestione POR FSE

Tu, al centro dei nostri obiettivi

Il modello della formazione «strategica»

La Regione Toscana con il POR FSE 2014-2020 ha inteso puntare sullo sviluppo e potenziamento di un «sistema» di formazione strategica che fonda il proprio modello di intervento sui seguenti principali «pilastri»:

1. Definizione e verifica del rispetto di **standard** e di **risultati qualitativi e occupazionali**
2. Individuazione di **Filiere formative strategiche: Agribusiness, Carta, Chimica e farmaceutica, nautica e logistica, moda, ICT, marmo, turismo e cultura**
3. Realizzazione dei percorsi attraverso **Alleanze formative**



Filiere e alleanze formative: strategia e operatività

Filiere formative strategiche

Le filiere formative regionali strategiche sono state identificate, in coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente, sulla base di tre dimensioni:

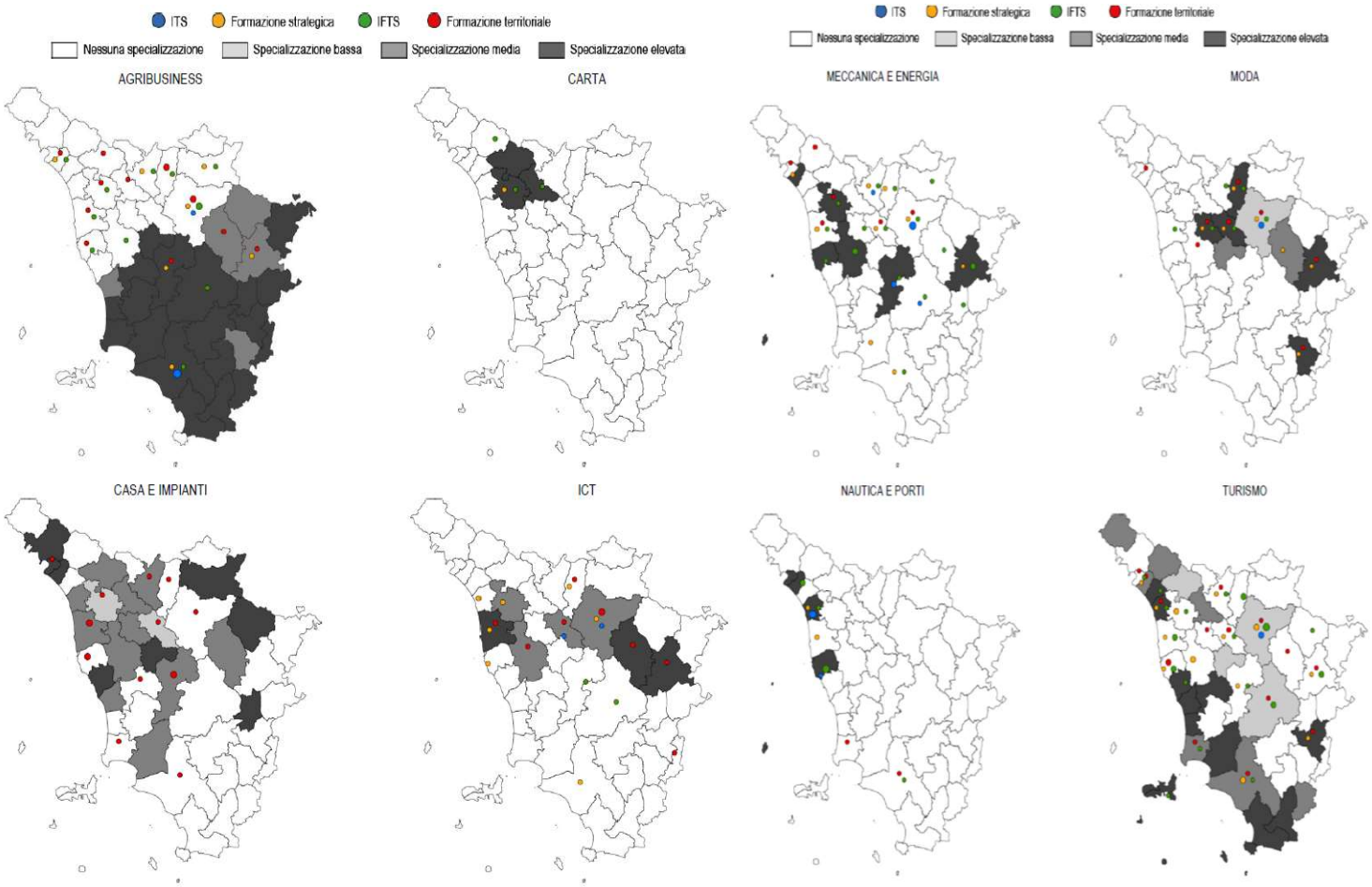
- capacità di creare lavoro;
- qualità e tipologia del lavoro attivato nelle filiere per contenuto, stabilità e professionalità;
- competitività delle filiere (collegata alla presenza di imprese dinamiche e, più in generale, alla capacità di catturare la domanda estera).

Gli interventi sono realizzati attraverso alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la co-progettazione degli interventi, al fine di:

- contrastare le tendenze alla dispersione scolastica;
- favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro;
- sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese.

Alleanze formative

Matching tra offerta formativa e domanda dei territori



Le dimensioni dell'esperienza

Attraverso il modello della formazione strategica la Regione ha impostato il sostegno ad interventi che riguardano:

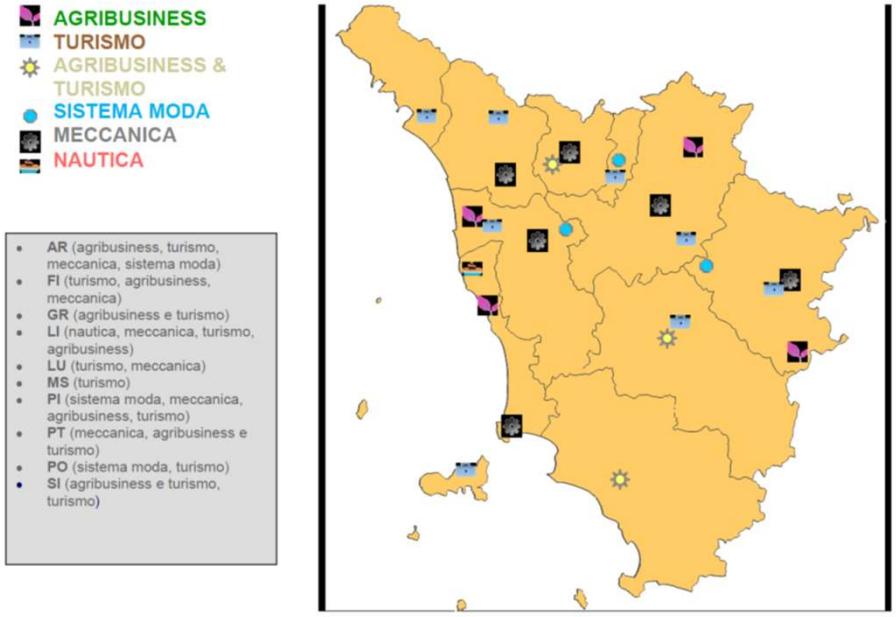
- ITS e IFTS;
- Poli tecnico professionali
- (Formazione per l'inserimento lavorativo)
- Rafforzamento istituti tecnici e professionali
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
- Alta Formazione e Ricerca.

I Poli Tecnico Professionali

I Poli Tecnici Professionali sono reti, costituite da istituti tecnici e professionali, imprese e agenzie formative, che lavorano per allineare sul territorio il sistema educativo di istruzione e formazione ed il sistema produttivo e avvicinare così sempre più i giovani al mondo del lavoro.

Particolare attenzione è stata dedicata alla didattica laboratoriale innovativa, sperimentata e diffusa nei Poli con la collaborazione di INDIRE, l'Istituto Nazionale Documentazione e Ricerca Innovativa.

Le filiere dei Poli Tecnico Professionali sono: agribusiness, meccanica, nautica, sistema moda, turismo, beni culturali.



Ai Poli Tecnico Professionali sono destinati 1,35 milioni di euro, a valere sul Fondo Sociale Europeo. Ogni anno, inoltre, la Regione Toscana premia i Poli con le migliori *performance* (per un importo complessivo di 500 mila euro).

Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Per la formazione post diploma di tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese, la Regione Toscana punta sui percorsi per “super tecnici”, IFTS e ITS, in quanto:

•sono percorsi realizzati mediante l’**integrazione di diversi attori**, provenienti dal mondo delle istituzioni scolastiche, dell'università e della formazione e da quello del lavoro;

•hanno uno stretto legame con i fabbisogni di professionalità delle **filiere regionali**;

•fanno leva sul potenziamento della funzione formativa dell'**esperienza di lavoro**, attraverso un ampio ricorso all'alternanza tra formazione d'aula e stage aziendale.

È previsto uno stage per almeno il 30% del monte orario complessivo, anche all’estero. Inoltre, per i percorsi ITS almeno il 50% dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro e delle professioni. Tasso di occupazione circa 85%.

La dotazione finanziaria del POR FSE destinata ai percorsi ITS è pari a circa 22 milioni di euro
Per i percorsi IFTS invece il POR FSE destina una dotazione finanziaria pari a circa 13 milioni.

I progetti attuati sono circa 80 per l’IFTS e circa 50 per l’ITS.
I destinatari raggiunti sono complessivamente oltre i 3.000 (c.ca 1500 IFTS; c.ca 1.500 ITS)

La formazione per l'inserimento lavorativo

La formazione per l'inserimento lavorativo «finanziata» dal POR FSE si articola principalmente in progetti formativi strategici, ossia progettualità che prevedono la realizzazione di **uno o più percorsi di formazione professionale** (sistema regionale delle competenze) in presenza di **soggetti che a vario titolo partecipano alla realizzazione dell'intervento**, adottando un **approccio integrato -** di fasi del progetto (informazione, orientamento, formazione, attività di placement, ecc.) - e **individualizzato** in grado di contemperare:

•le caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi;

•le opportunità di sviluppo nell'ambito delle filiere regionali;

•lo specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti;

•le modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

La dotazione finanziaria del POR FSE destinata alla formazione per l'inserimento lavorativo è pari a circa 70 milioni di euro.

I progetti attuati sono oltre 600 per un totale di circa 6.500 destinatari coinvolti.

La qualificazione degli Istituti tecnici e professionali

La Regione Toscana è impegnata per promuovere alleanze strutturate tra i soggetti formativi e le imprese, nella convinzione che il dialogo e la collaborazione tra scuole e territorio, nelle sue diverse articolazioni, costituiscano una componente strategica per innovare e qualificare un'infrastruttura educativa e, in particolare, per restituire dignità e ruolo sociale all' istruzione tecnica e professionale.

Con i fondi messi a disposizione dalla Regione, scuole, imprese e agenzie formative sono impegnate nella progettazione e attuazione congiunta dei percorsi di istruzione, incluse le attività di didattica laboratoriale e di orientamento.

Gli interventi, destinati agli studenti degli istituti tecnici e professionali, sono attivati nelle filiere produttive che la Regione ha individuato come strategiche.

Al rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali sono destinati 5,7 milioni di euro, a valere sul Fondo Sociale Europeo.
La Regione Toscana ha finanziato finora 21 progetti, che hanno coinvolto circa 3.500 studenti.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Il sistema toscano di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) tutela concretamente il diritto all'istruzione e contribuisce a promuovere il successo scolastico e formativo, offrendo percorsi strettamente collegati ai sistemi locali del lavoro nel cui ambito:

•**i giovani possono adempiere "all'obbligo d'istruzione"** essendo previsti percorsi di durata triennale realizzati dagli Istituti Professionali di Stato e percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana;

•**chi ha abbandonato può rientrare nel canale formativo** attraverso interventi formativi biennali (*drop out*) realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione.

I corsi IeFP realizzati in ambito regionale prevedono un percorso formativo in cui l'alternanza scuola-lavoro è "rafforzata" da periodi di applicazione pratica, non inferiori a 800 ore totali, presso le aziende del territorio.

La dotazione finanziaria del POR FSE destinata a IeFP è pari a circa 45 milioni di euro.

I progetti attuati sono circa 125 per un totale di circa 4.000 destinatari.

Esiti dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP)

Chi conclude positivamente un percorso IeFP prosegue i propri studi nel 79% dei casi.

Sperimenta un avviamento al lavoro il 9% dei diplomati IeFP.

Solo nel 12% delle situazioni il diplomato non continua a studiare né lavora.

I percorsi IeFP, quindi, rappresentano in Toscana un importante strumento di contrasto agli abbandoni scolastici precoci.

ESITI DEI QUALIFICATI NEI PERCORSI IEFP NELLE ANNUALITÀ 2014, 2015, 2016

	Proseguono la scuola	Lavorano	Non lavorano
Op. del benessere**	43%	31%	27%
Op. di impianti termo-idraulici	49%	25%	26%
Op. ai servizi di vendita	52%	20%	28%
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	68%	22%	10%
Op. elettrico*	79%	12%	9%
Op. elettronico	79%	7%	14%
Op. della ristorazione*	83%	7%	10%
Op. agricolo**	83%	5%	11%
Op. grafico	83%	4%	13%
Op. meccanico	84%	5%	11%
Op. amministrativo segretariale	85%	3%	12%
Op. dell'abbigliamento	87%	4%	10%
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	88%	2%	10%
TOTALE	**79%**	**9%**	**12%**

Alta Formazione e Ricerca

I percorsi di AFR finanziati dal POR FSE (assegni di ricerca, borse di dottorato, voucher per post dottorati e master, work experience), concentrati su **tematiche specifiche**, mirano complessivamente a:

•promuovere **collaborazione fra mondo della ricerca e delle imprese**;

•rafforzare le sinergie fra alta formazione, ricerca e mondo del lavoro e sostenere l'accesso di giovani laureati alla ricerca;

•orientare la ricerca verso **applicazioni di interesse per imprese e operatori** economici coerenti con la programmazione regionale;

•aumentare la ***absortive capacity*** e le **capacità innovative** delle imprese e operatori economici;

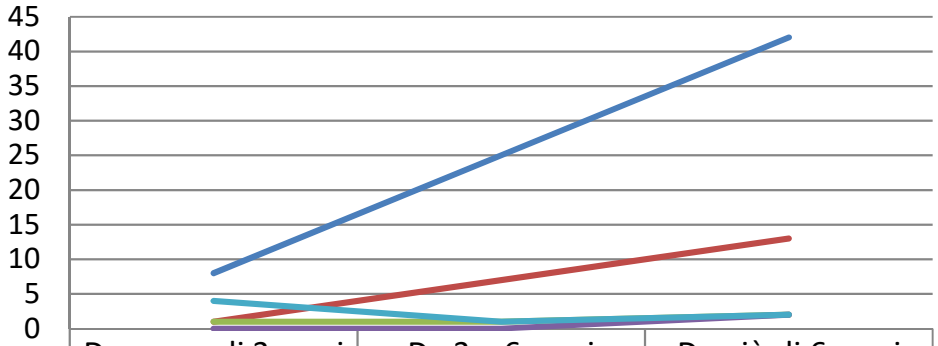
•**trasferire conoscenze e competenze ai partner di progetto** e favorire diffusione di innovazioni tecnologiche e organizzative.

La dotazione finanziaria del POR FSE destinata complessivamente all'Alta Formazione e Ricerca è pari a circa 50 milioni di euro al netto della riserva di performance.

I progetti attuati sono circa 800 progetti per un totale di circa 1.300 destinatari (Laureati, studenti universitari, ricercatori, dottori di ricerca)

Gli esiti delle valutazioni assegni di ricerca/1

Posizione lavorativa a fine progetto per periodo di conclusione (I° bando assegni)



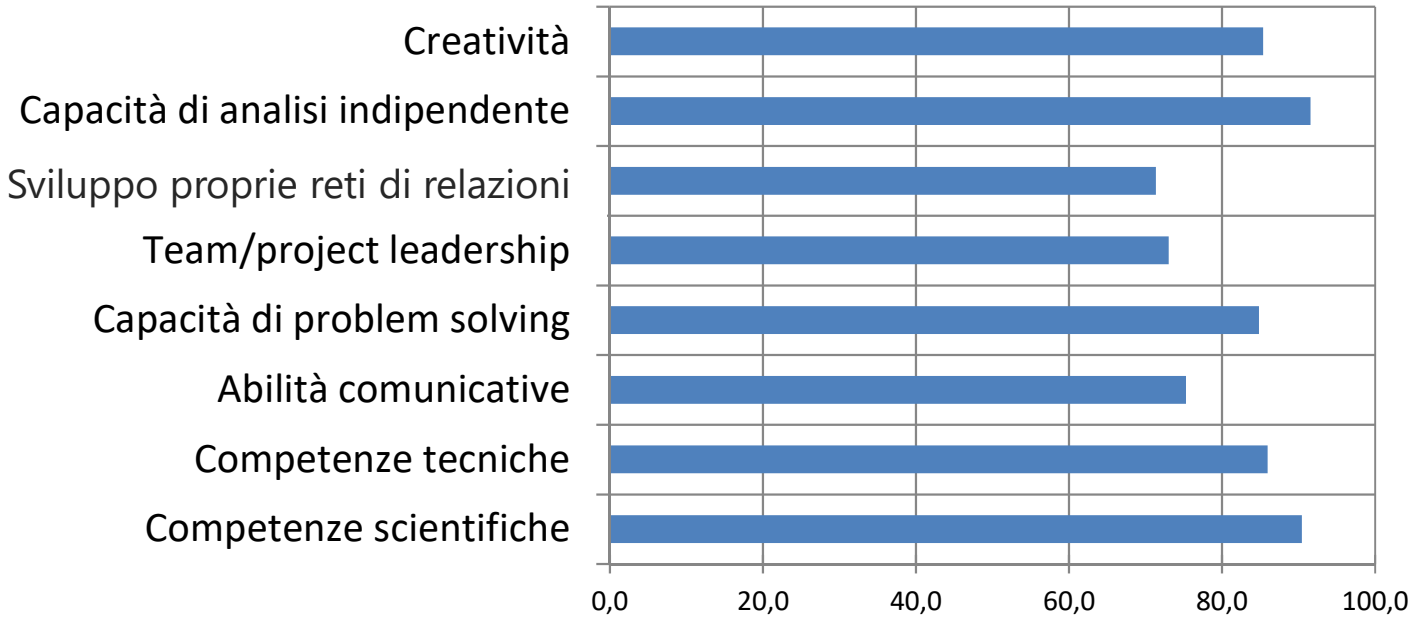
	Da meno di 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da più di 6 mesi
Occupato presso Università/centro di ricerca	8	25	42
Occupato presso impresa/Istituzione	1	7	13
Libero professionista	1	1	2
Studente	0	0	2
Disoccupato	4	1	2

(seconda recall 139 interviste di cui 109 su progetti conclusi)

91.7% occupati a fine progetto

Gli esiti delle valutazioni degli assegni di ricerca/2

Miglioramento del profilo professionale attribuibile al progetto di ricerca
Assegnisti che dichiarano un impatto positivo - Valori %



Valutazione I°
Bando assegni

74% dei ricercatori ritiene probabile continuare a lavorare nello stesso ambito

2019 Bando assegni in ambito cultura

Finalità sviluppare collaborazioni fra Università/EPR e operatori della filiera culturale e creativa regionali per:

- favorire la modernizzazione degli operatori della filiera culturale attraverso modelli di conservazione, gestione e valorizzazione più efficaci, efficienti e sostenibili;
- orientare la ricerca verso ambiti applicativi più promettenti per lo sviluppo della filiera culturale regionale (indicati dalle roadmaps della piattaforma di specializzazione "Tecnologie–beni culturali e cultura", e dalla RIS3)
- diffondere le soluzioni tecnologiche, organizzative e metodologiche sviluppate nei progetti, fra gli operatori della filiera culturale e creativa;
- promuovere la partecipazione culturale;

Risorse per il momento messe a bando 4,7 milioni